



COMUNICATO DELLA CIPOML SULLA MORTE DI FIDEL CASTRO

Il 1° gennaio del 1959 la rivoluzione cubana trionfò. Svitati anni di lotta guerrigliera condotta sulle montagne dell'isola, di valorose battaglie della classe operaia, dei giovani e del popolo sviluppate nelle città, si conclusero con la vittoria. A novanta miglia dall'imperialismo yankee, rompendo gli schemi, i rivoluzionari cubani fecero carta straccia della tesi del "fatalismo geografico" secondo la quale, a causa della vicinanza con gli Stati Uniti, non era possibile fare la rivoluzione in America Latina.

Le realizzazioni della Rivoluzione, la riforma agraria, la nazionalizzazione di tutte le imprese nordamericane, l'eradicazione dell'analfabetismo, le conquiste nel campo della sanità e dell'istruzione hanno coinvolto le masse lavoratrici e la gioventù; hanno suscitato la solidarietà dei lavoratori e dei popoli del mondo, principalmente dell'America Latina; hanno indicato la via della lotta armata rivoluzionaria. Ma hanno anche scatenato l'odio della reazione internazionale, le azioni guerrafondaie degli Stati Uniti, l'invasione della Baia dei Porci e centinaia di azioni terroristiche, l'embargo commerciale che si è scontrato, per quasi sessanta anni, con la eroica resistenza del popolo e dei rivoluzionari cubani.

L'impresa degli operai, dei contadini e della gioventù di Cuba ha potuto svilupparsi e culminare vittoriosamente con la sconfitta della tirannia e l'istituzione del potere popolare; ha saputo dare impulso alle realizzazioni e ai cambiamenti sociali ed economici, ha saputo resistere e vincere di fronte a tutti i tipi di attacchi dell'imperialismo e della reazione. Tutto ciò è stato possibile grazie alla costituzione e al rafforzamento di un partito rivoluzionario che ha affermato orientamenti giusti e opportuni, che ha avuto la capacità di dirigere le forze sociali e politiche alla lotta e alla vittoria. Tra i membri del comando rivoluzionario si sono distinti numerosi capi politici e militari, come Camilo Cienfuegos, el Che, Frank Pais, Raúl Castro. Tra tutti costoro si è distinto quale capo e dirigente il Comandante FIDEL CASTRO che partecipò attivamente e direttamente fin dalle prime battaglie, assumendo il ruolo di organizzatore, stratega, dirigente popolare e capo di Stato.

Le rivoluzioni sociali sono opera delle masse, ma esse non sono possibili senza la direzione di capi rivoluzionari che sorgono nel fragore del combattimento e che raggiungono una statura che influenza il corso e lo sviluppo dei processi.

Gli operai e i contadini, la gioventù, i rivoluzionari, il Movimento "26 Luglio", i comandanti rivoluzionari e il Comandante Fidel Castro sono i protagonisti di una rivoluzione popolare che si sviluppa in un piccolo paese, che affronta la più grande potenza del mondo ed è capace di resistere.

Fidel Castro è morto nello svolgimento dei suoi doveri e responsabilità. Le sue parole e le azioni della sua lunga vita di combattente perdurano e costituiscono la testimonianza del coraggio e della tenacia di un popolo, esprimono le convinzioni e la coerenza di un rivoluzionario.

I Partiti e le Organizzazioni Marxisti-Leninisti membri della CIPOML esprimono i sentimenti comunisti alla classe operaia, al popolo e ai rivoluzionari cubani.

Novembre 2016

COMITATO DI COORDINAMENTO DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI PARTITI E ORGANIZZAZIONI MARXISTI-LENINISTI (CIPOML)